

Oggi in ottava

LA PAGINA DELLA DONNA

'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fantini a Loreto: prima vittoria italiana al "Giro",

In 6ª pagina i servizi dei nostri inviati speciali al Giro d'Italia

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 142

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 1957

UNA LOTTA CHE SEGNA UNA TAPPA STORICA DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO

100 mila operai siderurgici scendono oggi in sciopero per le quaranta ore a pari salario

La lotta condotta dai tre sindacati - Dichiarazione di Novella - Aperte le trattative alla Cornigliano - Rottura per il contratto della gomma - Scioperano oggi gli edili di sei regioni - I panettieri sospenderanno il lavoro il 7 giugno

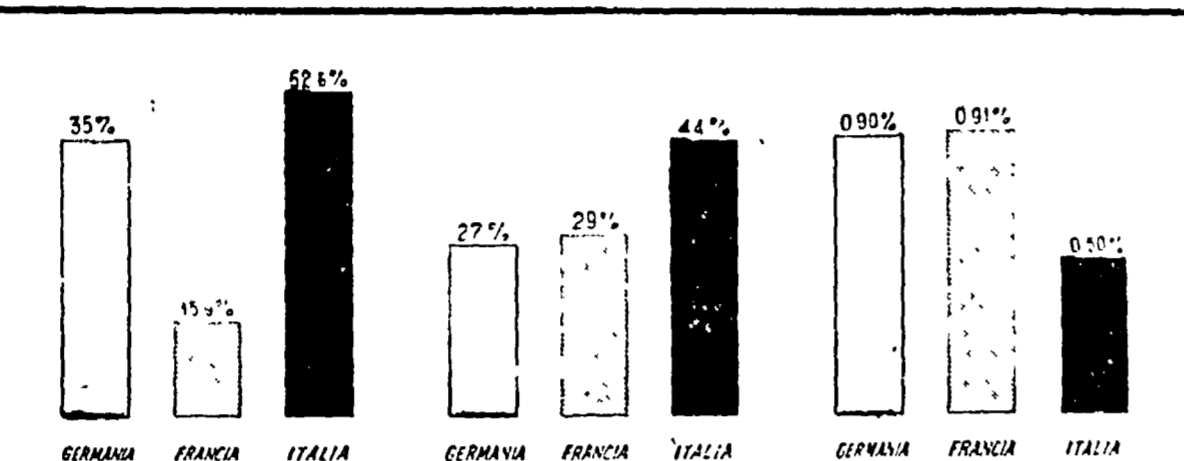
Una conquista possibile

Con lo sciopero di tutti i lavoratori del settore siderurgico per la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali a parità di salario, si apre nella storia del movimento sindacale italiano un nuovo periodo di azione e di lotte rivendicative. Questo sciopero, che è stato impostato e viene realizzato unitariamente dalle organizzazioni sindacali, interessa circa 100.000 lavoratori, occupati in uno dei settori produttivi di fondamentale importanza per la nostra economia; esso trae direttamente origine dalle condizioni determinatesi nel processo produttivo a seguito dell'introduzione di nuove forme di organizzazione del lavoro e di nuove tecniche che hanno permesso un considerevole aumento del rendimento del lavoro.

Dalle ore zero di questa lotta, i lavoratori siderurgici sono in sciopero per la settimana di quaranta ore, con due giorni festivi. È la prima volta nella storia del movimento sindacale del nostro Paese che una intera categoria sciopera per un simile obiettivo.

La agitazione è stata promossa dalle tre confederazioni sindacali ed è motivata dal vertiginoso aumento della produttività e del rendimento del lavoro nel settore siderurgico ai quali si accompagna la particolare gravosità della lavorazione (altissima è la percentuale degli infortuni) e il basso livello dei salari.

Un primo successo è stato conseguito a Genova dove la segreteria della Fiom ha comunicato questa notte: «La direzione generale della "Cornigliano" ha reso nota, nella tarda serata, di essere disposta a prendere in esame la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribu-



La giustizia della rivendicazione dei siderurgici è confortata da dati incontrovertibili. Nelle prime tre colonne sono indicati gli incrementi percentuali della produzione di acciaio grezzo nei quadrienni '52-'55 in tre paesi della CEE. Nel secondo gruppo di colonne l'orario di lavoro medio annuo per operaio negli stessi paesi. Nelle ultime tre colonne infine il salario orario medio annuo per operaio in un'industria di "vercella".

zione avanzata dai lavoratori dell'azienda stessa. «Di fronte all'impegno della direzione, la segreteria provinciale della Fiom ha deciso, in pieno accordo con i membri confederali della C.I., di esonerare dallo sciopero nazionale dei siderurgici i lavoratori della "Cornigliano". La segreteria provinciale della Fiom, in questo primo risultato della convergenza delle azioni rivendicative dei lavoratori delle tre organizzazioni sindacali, auspica che le trattative condotte sul terreno unitario giungano al soddisfacimento delle richieste avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori. Sia questo primo risultato inelutabile ai lavoratori delle altre aziende perché in tutto il settore siderurgico si realizzi la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. È questo il primo frutto della lotta ingaggiata. Nelle settimane scorse in tutti i centri siderurgici la preparazione dello sciopero è stata intensa: alla Falck come all'Iva, allo Scl come alla Sclac si sono succedute le assemblee e sono state predisposte le misure di contingenza per lo sciopero. La lotta degli edili e dei panettieri. Riprendono con oggi gli scioperi regionali degli edili proclamati dalle tre organizzazioni di categoria per l'aumento del salario, la regolamentazione del contratto di lavoro di 48 ore, la istituzione delle casse edili, la regolamentazione dell'apprendistato. L'Associazione padronale ha in proposito diramato una assurda nota per limitare il ricorso allo sciopero che impedirebbe il normale svolgersi delle trattative. In effetti le trattative si sono protratte per due mesi e lo sciopero è stato proclamato solo quando è apparso chiaro che gli imprenditori non intendevano impegnarsi su nessuno dei punti decisivi per trascinare la discussione fino alla vigilia dell'inverno quando ogni lotta sindacale sarebbe risultata sterile. Del resto basterebbe che gli industriali esprimessero chiaramente la loro volontà di accettare le rivendicazioni avanzate dai tre sindacati per ottenere la sospensione degli scioperi. In caso contrario la vertenza è destinata ad allungarsi. Come è già stato annunciato lo sciopero di oggi tocca la Toscana, l'Emilia, la Lombardia, il Veneto, la Liguria e la Sardegna. Domani invece lo sciopero investirà i cantieri delle Puglie e della Lucania. Intanto un'altra categoria si prepara allo sciopero: i panettieri chiamati dai tre sindacati ad astenersi dal lavoro per 24 ore il 7 giugno in tutte le province dove, con la scusa dell'assenteismo del proprio pane, il contratto di lavoro non viene applicato.

È anche prevedibile che il movimento di agitazioni sindacali si estenda alle grandi aziende monopolistiche della gomma. Gli industriali hanno infatti chiesto ai sindacati di rinunciare alle proprie rivendicazioni principali (orario di lavoro, ferie, scatti di anzianità) come condizione per proseguire le discussioni per il nuovo contratto. Lo sciopero è la conseguenza di tali rotte e i tre sindacati hanno deciso di consultare i lavoratori

La lotta degli edili e dei panettieri. Riprendono con oggi gli scioperi regionali degli edili proclamati dalle tre organizzazioni di categoria per l'aumento del salario, la regolamentazione del contratto di lavoro di 48 ore, la istituzione delle casse edili, la regolamentazione dell'apprendistato. L'Associazione padronale ha in proposito diramato una assurda nota per limitare il ricorso allo sciopero che impedirebbe il normale svolgersi delle trattative. In effetti le trattative si sono protratte per due mesi e lo sciopero è stato proclamato solo quando è apparso chiaro che gli imprenditori non intendevano impegnarsi su nessuno dei punti decisivi per trascinare la discussione fino alla vigilia dell'inverno quando ogni lotta sindacale sarebbe risultata sterile. Del resto basterebbe che gli industriali esprimessero chiaramente la loro volontà di accettare le rivendicazioni avanzate dai tre sindacati per ottenere la sospensione degli scioperi. In caso contrario la vertenza è destinata ad allungarsi. Come è già stato annunciato lo sciopero di oggi tocca la Toscana, l'Emilia, la Lombardia, il Veneto, la Liguria e la Sardegna. Domani invece lo sciopero investirà i cantieri delle Puglie e della Lucania. Intanto un'altra categoria si prepara allo sciopero: i panettieri chiamati dai tre sindacati ad astenersi dal lavoro per 24 ore il 7 giugno in tutte le province dove, con la scusa dell'assenteismo del proprio pane, il contratto di lavoro non viene applicato.

LONGO, CADORNA E MATTEI DEPONGO A PADOVA

I capi del CVL esaltano l'azione dei partigiani

«Disponemmo che il bottino sottratto ai tedeschi e ai fascisti fosse impiegato secondo le esigenze dei comandi»



PADOVA - Il compagno Longo esce dal Tribunale dopo aver testimoniato (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) PADOVA, 22 - Oggi al processo per l'oro di Dongo la Resistenza ha ripreso il suo posto, strappato di forza dal banco dell'incertezza e restituito alla sua dignità di protagonista della storia d'Italia.

Le deposizioni dei massimi esponenti del CVL hanno risollevato il dibattito dalle meschine contestazioni sul colore di un cofanetto o sul peso di una valigia, hanno ricordato i ferimenti di una lotta grandiosa ed eroica, attraverso la quale il popolo italiano si è riscattato dinanzi al mondo, e nella quale le formazioni gariboldine, create e sostenute dal PCI, hanno avuto una parte preponderante e decisiva. Al termine di queste deposizioni, l'accusa di peculato, con cui si vorrebbe macchiare alcuni degli uomini che a questa lotta hanno dato il meglio di se stessi, appariva davvero fuori del tempo, fuori di ogni realtà obiettiva, falsa e artificiosa costruzione di chi, attaccando la Resistenza, vuole minare la base dello ordinamento costituzionale del nostro Paese.

L'udienza del mattino è stata occupata interamente dalle deposizioni del generale Raffaele Cadorna, comandante generale del CVL, e dal noto esponente DC Onnis. Tutto qui. Ha avuto tanta fretta che, non appena ha espresso il suo convincimento, si è gettato a sedere pesantemente sullo scranno dimenticandosi di specificare le sue richieste. Lo ha fatto un attimo più tardi, obbedendo alla sollecitazione di un giornalista. «Già è vero», ha detto, rosso in volto, levandosi nuovamente in piedi, «e me ne scordavo». «L'udienza del mattino è stata occupata interamente dalle deposizioni del generale Raffaele Cadorna, comandante generale del CVL, e dal noto esponente DC Onnis. Tutto qui. Ha avuto tanta fretta che, non appena ha espresso il suo convincimento, si è gettato a sedere pesantemente sullo scranno dimenticandosi di specificare le sue richieste. Lo ha fatto un attimo più tardi, obbedendo alla sollecitazione di un giornalista. «Già è vero», ha detto, rosso in volto, levandosi nuovamente in piedi, «e me ne scordavo».

L'identica richiesta egli l'ha fatta per il gruppo dei guardiani della Capocotta. «Anche per Anastasio Lilli, per Terzo Guerrini, per la Capocotta di una macchina con a bordo Wilma Montesi. Non siamo stati in grado di accertare se Wilma Montesi transitò veramente per la Capocotta e, tutto, quindi, milita contro la responsabilità dei guardiani. D'altra parte neanche sulla data di questo passaggio è stato possibile avere un riferimento certo, al punto che lo stesso principe Maurizio D'Assia non è stato in grado di dire in che anno avvenne. Venanzio Di Felice secondo il PM avrebbe una posizione leggermente diversa, non per quanto riguarda la sua presunta responsabilità, ma per il fatto che gli sono stati attribuiti maggiori fatti. «Il guardiano» egli ha dichiarato «è stato accusato di aver tacitato il vero capocottino».

Prepotenza. La Voce Repubblicana è fiera che le concezioni del PRI - sono così attuali e - ci si passi l'esperienza - così prepotenti che anche i nostri più feroci avversari sono costretti ad accettarle. In terza pagina la Voce Repubblicana pubblica questa settimana un libro di Egidio Reate. «Il volume non è in vendita, e si spedisce gratis solamente a quanti pagheranno le spese di legatura, di imbalsaggio e di spedizione». «L'idea prepotente, come si vede, ma che per farsi largo han-

IMMINENTE ORMAI LA SENTENZA DEL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI WILMA MONTESI

Palminteri conclude rapidamente la sua arringa: piena assoluzione per Piccioni, Montagna e Polito

Anche i guardiani della Capocotta ritenuti pienamente innocenti - Soltanto il povero Simola e la Bisaccia dovrebbero essere condannati - La sconcertante conclusione - I difensori chiedono tempo fino a stamane per decidere la loro linea di condotta

La moglie di Cesare

Imperatore. E anche quando i fatti erano insuperabili contraddizioni, testimoniando che la moglie di Cesare può essere sospettabile, la classe ha altri motivi per affermare il suo diritto a non essere trascinata in giudizio. Sciocco e ingiusto sarebbe pensare all'intervento di forza esterne, e molto più che a un'indagine di integrità personale del pubblico accusatore di Venezia saremmo pronti a mettere la mano sul cuore, e quel che è in gioco non è il miracolo di una requisitoria che si trasforma in difesa e accusa spietatamente gli accusatori. Noi, quel che è in gioco non è la onestà della magistratura ma la sua storia, la sua natura strettamente legata alla natura della società che l'ha prodotta.



I due «colpevoli»: Simola e Adriana Bisaccia

FANFANI SPERA COSI' DI AVER RISOLTO I PROBLEMI DI GOVERNO

Zoli nomina ben 33 sottosegretari per soddisfare l'appetito clericale

Dovevano essere soltanto ventuno! - Manca ancora il programma da presentare alle Camere

Il nuovo Consiglio dei Ministri è che si è assicurato almeno 15 giorni di vita svariando la votazione di giorno in giorno. Questo è l'aspetto più tecnicamente più rilevante della vicenda. Si era infatti parlato di una riduzione a 23 o 21, cioè sarebbe stato del tutto naturale visto che l'installazione dei sottosegretari è stato uno degli aspetti più tipici del forchettonismo clericale e quadripartito. Vivevessa, sebbene una sola paragrafo sia oggi al governo, non ha saputo enunciare che a quattro poltroncine mentre ne ha conquistate ben di più sostituendo gli esponenti dei partiti. Le altre sostituzioni principali sono quelle di Tesitore alla sanità, di Brusca allo spettacolo, di Russo alla presidenza. Sono stati liquidati anche Zolli, Valmarana, Vigo, Sabatini, Baizera. Tra i nuovi, il suocero di Tanzi junior, De Martino, è stato voluto da Pella agli esteri, e Salizzoni è stato messo con funzioni elettorali agli interni dalla direzione d.e. di cui è membro. Altri nuovi sono De Meo, Spalino, Amateci, Ciatti, Marotta, mentre lo scelbiano Scalfaro è il Consiglio dei Ministri non è occupato di altro, se non

di favorire le consuete riprese televisive e cinematografiche. I sottosegretari sono in tutto 33, mentre nel precedente governo erano 21. L'aspetto più tecnicamente più rilevante della vicenda. Si era infatti parlato di una riduzione a 23 o 21, cioè sarebbe stato del tutto naturale visto che l'installazione dei sottosegretari è stato uno degli aspetti più tipici del forchettonismo clericale e quadripartito. Vivevessa, sebbene una sola paragrafo sia oggi al governo, non ha saputo enunciare che a quattro poltroncine mentre ne ha conquistate ben di più sostituendo gli esponenti dei partiti. Le altre sostituzioni principali sono quelle di Tesitore alla sanità, di Brusca allo spettacolo, di Russo alla presidenza. Sono stati liquidati anche Zolli, Valmarana, Vigo, Sabatini, Baizera. Tra i nuovi, il suocero di Tanzi junior, De Martino, è stato voluto da Pella agli esteri, e Salizzoni è stato messo con funzioni elettorali agli interni dalla direzione d.e. di cui è membro. Altri nuovi sono De Meo, Spalino, Amateci, Ciatti, Marotta, mentre lo scelbiano Scalfaro è il Consiglio dei Ministri non è occupato di altro, se non

no bisogno di una piccola spinta. Il fesso del giorno. Il socialismo ha avuto un merito, alla fine del secolo scorso, di contribuire a una attiva opera di apotropaico per la repressione di certe masse umare. Ma quando da questo nobilito esso è stato costretto a vendere, e si spedisce gratuitamente a quanti pagheranno le spese di legatura, di imbalsaggio e di spedizione. «L'idea prepotente, come si vede, ma che per farsi largo han-

Il dito nell'occhio

Il movimento partigiano - prosegue Cadorna - ha dovuto lottare in mezzo a difficoltà colossali di esse, bisogna rendersi conto, per sfatare l'impressione che può essere diffusa, in conseguenza di questo processo, sulla sua correttezza morale. Si sono certo verificati dei inconvenienti periferici ma fenomeni del genere avvengono in tutti i tempi e per tutte le guerre. Da una par-

Analisi della situazione sindacale del nostro Paese

Elaborata al IV Congresso della CGIL, e l'impostazione rivendicativa da essa scaturita si dimostrano pienamente rispondenti alla realtà nazionale e ogni giorno di più i temi rivendicativi di allora indichino perché da esso trarrà impulso e slancio l'azione di mobilitazione e di azione concreta da parte dei lavoratori. L'unità della lotta e la

SECONDO FESSI